

La spac ha individuato il target: si fonderà con la società che fornisce servizi amministrativi alle strutture sanitarie

Capital For Progress 1 porta in borsa Gpi

DI ELENA DAL MASO

Capital For Progress 1, Special purpose acquisition company (Spac), quotata sul segmento Aim di Borsa Italiana, ha trovato la società obiettivo con la quale fondersi entro fine anno. Si tratta di Gpi spa, realtà trentina fondata nel 1988 da Fausto Manzana, attuale presidente e ad, fra i principali fornitori di servizi informativi e amministrativi per le strutture sanitarie italiane pubbliche e private. Capital For Progress 1 (CFP1) è una Spac promossa da Massimo Capuano, Antonio Perricone, Marco Fumagalli e Alessandra Bianchi, quotata a Piazza Affari nell'agosto 2015, che ha raccolto 51 milioni da investitori italiani ed esteri. Gpi è controllata al 90% da Fm Srl, holding della famiglia

Manzana e partecipata per il 10% dal fondo Information & Communication Technology gestito da Orizzonte Sgr. A valle delle assemblee delle due società che si terranno nelle prossime settimane, Capital For Progress 1 sarà incorporata in Gpi con effetto dalla data in cui quest'ultima sarà ammessa alla negoziazione su Aim Italia. Gpi ha già espresso l'intenzione di passare successivamente all'Mta. Gpi è stata valorizzata ai fini del concambio 100 milioni, con l'effetto che il flottante sarà di circa il 33% del capitale complessivo nell'ipotesi in cui CFP1 apporti l'intera dotazione di risorse (51,1 milioni) e a circa il 26% nell'ipotesi di recessi massimi da parte dei soci di CFP1 (apporto di 36 milioni). Gli attuali soci convertiranno le loro azioni ordinarie in azioni a voto multiplo (doppio)

che consentiranno alla holding FM di continuare a controllare la società post fusione, «anche nel caso di ulteriori rilevanti operazioni di crescita tramite scambi azionari», riporta il comunicato ufficiale. FM e CFP1 hanno concordato un meccanismo di aggiustamento del prezzo se il bilancio consuntivo di Gpi non raggiungerà nel 2016 almeno 21,7 milioni di ebitda e 5,9 milioni di utile netto e nell'esercizio 2017 almeno 23 milioni di ebitda.

L'accordo stabilisce che, in linea di principio, Gpi continui nella politica di dividendi finora seguita, distribuendo circa il 50% dell'utile netto. Gpi ha chiuso il 2015 con un valore della produzione di 98,2 milioni (l'obiettivo per quest'anno è 130 milioni), un mol di 16,3 milioni e una posizione finanziaria netta di 40,9 milioni. Negli ultimi tre anni il

valore della produzione è cresciuto a un tasso medio del 24% con una redditività operativa (ebitda margin) stabile di circa il 16%. La società partecipa al programma Elite di Borsa Italiana e ha già collocato oltre 30 milioni di minibond. Pavia e Ansaldo ha seguito Gpi nella strutturazione dell'operazione e nella negoziazione degli accordi relativi all'integrazione con CFP1, che è stata assistita da Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners. Per Pavia e Ansaldo hanno agito Francesco Manara e Vito Loi supportati da un gruppo composto da Paolo Lupini e Antonella Camilli. Il team di Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners è formato dai soci Nicola Brunetti e Bruno Gattai e da Diletta Camicia, Emanuela Ciaffi e Michele Ventura. Banca Imi agisce come nomad e specialist di CFP1. (riproduzione riservata)